



Comune
di
Missanello



Comune
di
Roccanova



Comune
di
San Chirico Raparo



Comune
di
Sant'Arcangelo

UNIONE DEI COMUNI MEDIO AGRI Provincia di Potenza

COMUNI di MISSANELLO – ROCCANOVA- SAN CHIRICO RAPARO- SANT'ARCANGELO

Via L. Da Vinci 85038 SANT'ARCANGELO

COPIA

DELIBERAZIONE n. 3

in data: 11.08.2021 - PROT.N.2054

Oggetto : Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 – Adozione Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2020-2022 – Provvedimenti.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

L'anno duemilaventuno, il giorno undici del mese di agosto, alle ore 18:00 – in forza del decreto presidenziale n. 7 del 24.10.2020 prot. 2779 di regolamentazione del Consiglio dell'Unione in modalità video – audio conferenza alla luce del decreto legge del 7 ottobre 2020 e dei nuovi DPCM del 13 e 18 ottobre 2020, si è riunito il **Consiglio dell'Unione dei Comuni del Medio Agri, in adunanza ordinaria di prima convocazione**

COGNOME E NOME	Pres.	Ass.	COGNOME E NOME	Pres.	Ass.
SINISGALLI FILIPPO		X	EMANUELE LUISA	X	
LA GROTTA SALVATORE	X		GRECO ROCCO (NT.'73)	X	
GRECO ROCCO	X		ALOISO VINCENZO		X
BORNEO CLAUDIO	X		MORANO FEDERICA	X	
CAVALLO NICOLA	X		BORNEO MARIA CONCEZIONE		X
STIPO CARLO	X		DI LEO SAVINA ROSA		X
D'ANDREA VINCENZO	X		CATALDI PASQUALE	X	
PARISI VINCENZO NICOLA	X		CAMILLOTTO MARGHERITA		X
GRAVINO PASQUALE	X				
TOTALE : PRESENZE N. 13 ASSENZE N. 4					

Risultato legale il numero degli intervenuti, **l'arch. Filippo Sinisgalli**, in qualità di Presidente, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Partecipa il **Segretario dell'Unione Dott. Giuseppe ROMANO.**

Premesso

che sulla proposta della presente deliberazione, **ha espresso parere favorevole** allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale :

- il responsabile del settore finanziario, (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000), attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed il mantenimento degli equilibri finanziari e della copertura finanziaria art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000);
- che l'organo di revisione economico-finanziaria, così come previsto dal combinato disposto degli artt. 174, comma 1, e 239, comma 1, lett. b), del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 come da verbale n. 3 del 7.8.2021 (allegato A)

Il Presidente

Atteso

- che in data 03/01/2017 i Comuni di Sant'Arcangelo, Roccanova, San Chirico Raparo e Missanello hanno sottoscritto l'Atto Costitutivo dell'Unione dei Comuni Medio Agri;
- che con deliberazione di Consiglio n. 1 del 29.05.2017, si è dato corso all'insediamento del Consiglio dell'Unione attraverso la convalida dei componenti eletti a seguito delle deliberazioni consiliari approvate dai suddetti Comuni ;
- che con la medesima deliberazione di Consiglio n. 1/2017 , è stato nominato Presidente dell'Unione il sindaco del comune di Missanello Arch. Filippo Sinisgalli;
- che con la deliberazione di consiglio comunale n. 65 del 27.12.2016 il comune di San Chirico Raparo ha eletto i propri rappresentanti consiliari all'interno dell'Unione e che lo stesso atto , a seguito delle elezioni amministrative del 2019 è stato adottato dai comuni di Missanello , con delibera di consiglio comunale n. 11 del 6.6.2019 , Roccanova con delibera del consiglio comunale n. 18 del 14.11.2019 , e Sant'Arcangelo – a seguito delle elezioni del 20 e 21 settembre 2020 , con delibera n. 41 del 22.10.2020;
- che per effetto delle predette deliberazioni si è insediato il nuovo consiglio e , quindi la nuova giunta dell'unione;

Tanto premesso

Evidenziato che l'art. 170 - Documento Unico di Programmazione - del TUEL testualmente recita:

“1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”;

Verificato che l'art. 174 - Predisposizione ed approvazione del bilancio e dei suoi allegati - del TUEL testualmente recita:

“1. Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno.

Il regolamento di contabilità dell'ente prevede per tali adempimenti un congruo termine, nonché i termini entro i quali possono essere presentati da parte dei membri dell'organo consiliare e dalla Giunta emendamenti agli schemi di bilancio. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento sopravvenute, l'organo esecutivo presenta all'organo consiliare emendamenti allo schema di bilancio e alla nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione in corso di approvazione.

Il bilancio di previsione finanziario è deliberato dall'organo consiliare entro il termine previsto dall'articolo 151.

• *Nel sito internet dell'ente locale sono pubblicati il bilancio di previsione, il piano esecutivo di gestione, le variazioni al bilancio di previsione, il bilancio di previsione assestato ed il piano esecutivo di gestione assestato.”;*

Richiamato l'art. 151, comma 1 del TUEL e s.m.i. il quale testualmente recita: *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;*

Dato atto che il punto 8.2 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 – principio della programmazione – è stato modificato alla fine dell'anno 2018 stabilendo che *“Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I termini di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.*

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: “Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni

possono consentire al presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”;

Atteso che l'Unione a tutt'oggi non ha in essere le seguenti programmazioni da contenere nel DUP:

- 1) **piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, c. 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n.133;**
- 2) **programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;**
- 3) **programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, c. 6, del D. Lgs. n.50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione**

il comma 2 dell'art. 57 “Disposizioni in materia di enti locali” del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, **ha abrogato** i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenute anacronistiche rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010);
- limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL 112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014)

per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nella Nota di aggiornamento al DUP 2020-2022;

Considerato altresì che la norma ha ritenuto comunque di inserire una sorta di “clausola di salvaguardia” tenendo fermi gli eventuali specifici termini eventualmente previsti, quale ad esempio la programmazione del fabbisogno di personale, per la quale è competente, ex art. 91 del TUEL, la Giunta;

Atteso tuttavia che anche le predette fattispecie sopra indicate non sono assolutamente presenti nel DUP dell'UNIONE che a tutt'oggi non ha associato solo il servizio del revisore dei conti e non ha predisposto alcun fabbisogno di personale e/o dotazione organica;

Tenuto conto della necessità di procedere comunque per legge alla approvazione del DUP 2020-2022 ;

Vista e richiamata la deliberazione della giunta dell'unione n. 3 del 6.8.2021 di adozione del DUP 2020/2022

PROPONE

1. Di approvare , sulla base delle considerazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 170, comma 1 del D.Lgs. 267/ il DUP 2020-2022 , redatta in base alle indicazioni di cui punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/11, allegata alla presente deliberazione sotto la lettera B) per farne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che la nota di aggiornamento al D.U.P. 2020-2022 deve essere pubblicata sul sito Internet di questo comune – Amministrazione Trasparente – Sezione Bilanci, in quanto l'unione attualmente non ha alcun sito.

in relazione all'urgenza

PROPONE

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile

Dopo la illustrazione della proposta il presidente apre la discussione .

Sentiti gli interventi dei consiglieri

A seguito della ultimazione del dibattito consigliare , il presidente indice votazione per alzata di mano per la approvazione del presente punto all'o.d.g., il cui esito proclamato dallo stesso presidente , è del seguente tenore: unanimità

Per l'immediata eseguibilità : unanimità

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Visto lo statuto dell'unione ;

Visto l'art. 42 del TUEL;

Visto il D.Lgs. n. 267/200 e s.m.i.;

Vista la su estesa proposta di deliberazione;

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione per le motivazioni di fatto e di diritto nella stessa riportate;

Dato atto che in merito alla proposta relativa alla presente deliberazione sono stati richiesti i pareri di cui in premessa ;

DELIBERA

Di approvare la suesposta deliberazione di consiglio dell'Unione

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
f.to arch Filippo Sinisgalli

Il Segretario Unione
f.to dr. Giuseppe Romano

Certificato di pubblicazione

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Comune dal 17/08/2021 vi rimarrà pubblicata per 15 (quindici) giorni consecutivi fino al 01/09/2021 dell'art.124, primo comma, del T.U.E.L.

Il Segretario Unione
f.to dr. Giuseppe Romano

Il responsabile del servizio

Visti gli atti di ufficio

Attesta

che la presente deliberazione

- X è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, T.U.E.L. e successive modifiche ed integrazioni);
- è divenuta esecutiva in data _____ essendo trascorsi dieci giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione (art. 134, 3° comma, del T.U.E.L. e successive modifiche ed integrazioni).

Missanello, Lì

Il Segretario Unione
f.to dr. Giuseppe Romano

E 'copia conforme all'originale e si rilascia per uso:

- **amministrativo**
- **di ufficio**
- **consentito dalla legge**

Missanello, lì 17/08/2021

Il Segretario Unione
dr. Giuseppe Romano

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma2 del D.L.n.39/1993



Comune
di
Missanello



Comune
di
Roccanova



Comune
di
San Chirico Raparo



Comune
di
Sant'Arcangelo

COMUNI di MISSANELLO – ROCCANOVA- SAN CHIRICO RAPARO- SANT'ARCANGELO
Via L. Da Vinci 85038 SANT'ARCANGELO

UNIONE DEI COMUNI MEDIO AGRICOLI

D.U.P. **2020 / 2022**

L'”Unione dei Comuni Medio Agri” è stata costituita il 3 gennaio 2017 con l’approvazione, da parte dei comuni di Missanello, Roccanova, san Chirico Raparo e Sant’Arcangelo, dell’Atto Costitutivo e dello Statuto. Successivamente, la fase organizzativa, durata oltre tre anni, ha concretizzato nel dicembre 2019 l’affidamento del servizio di tesoreria alla Banca Monte Pruno e la richiesta alla Regione Basilicata dell’erogazione di un contributo per il funzionamento e la gestione di euro 50.000,00 ai sensi della legge regionale n. 23/2018-“F.U.A.L. e fondo per le Unioni e le fusioni dei Comuni”.

Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell’ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

1. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
Presentazione delle linee programmatiche		
...	delibera consiliare del ... n. ...	presa d’atto
Proposta di DUP		
31 luglio ... (o data successiva se al 31 luglio risulta insediata un nuova Amministrazione e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce).	delibera di giunta del ... n. ...	
Approvazione dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti		
31 luglio ...	delibera di giunta del ... n. ...	
approvati _____	delibera consiliare del ... n. ...	
non approvati _____		
Nota di aggiornamento		
15 novembre ...	delibera di giunta del ... n. ...	
presentata _____	delibera consiliare del ... n. ...	
non presentata _____		

2. La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP onell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

3. Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato Bilancio e Programmazione GRECO ROCCO

linea di mandato consiliatura 2019 -2024

Linea di mandato

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione Servizi istituzionali, generali e di gestione
Fondi e accantonamenti	Fondi e accantonamenti
Anticipazioni finanziarie	Anticipazioni finanziarie
Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

4. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti. Dovrà inoltre considerare i seguenti limiti di spesa tenendo conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

Con riferimento all'osservanza delle percentuali richiamate per tipologia di spesa, nell'attività di programmazione è stato tenuto presente che la Corte costituzionale con sentenza n. 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera del 20/12/2013, n. 26, hanno stabilito che il limite da rispettare è quello complessivo. Conseguentemente, è consentito che lo stanziamento in bilancio della singola tipologia possa superare la percentuale di legge indicata purché la somma delle spese sopra elencate non ecceda il limite complessivo.

Si analizzano i dati relativi alla situazione economica nazionale e locale.

L'ECONOMIA NAZIONALE E LOCALE

Contesto nazionale

Dopo la persistente recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Tuttavia ancora lungo è il cammino della crescita e numerosi sono gli ostacoli da superare.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione. Ovviamente il tutto mixato con lo stato di emergenza covid-19 che ha determinato un rallentamento dell'economia nazionale nel primo semestre 2020 stimato dalla Banca d'Italia in un -9,4% di PIL.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti del disegno di legge di bilancio 2018/2020 e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente.

Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento.

Purtroppo le previsioni elaborate nel 2019 stanno facendo in conto con il disastro dell'emergenza Sars-Cov-2. In effetti le nuove previsioni non lasciano sperare nulla di buono, almeno nel breve periodo.

Previsioni economiche di primavera 2020: una recessione profonda e disomogenea, una ripresa incerta PIL Italia -9,4% nel 2020.

Secondo le previsioni economiche della Commissione Europa aggiornate a maggio, l'economia dell'UE 27 dovrebbe contrarsi del -7,4% nel 2020 e crescere del +6,1% nel 2021. Previsioni che sono state riviste al ribasso di ben 9 punti percentuali rispetto a quelle formulate nell'autunno 2019.

Tutti i 27 Paesi avranno il "segno meno" davanti agli indici di crescita riferiti al 2020, in particolare l'Italia è penultima (seguita soltanto dalla Grecia) con un PIL in calo del -9,5% nel 2020 e in risalita del +6,5% nel 2021. La Spagna affianca l'Italia, con un calo del PIL del -9,4% nel 2020, mentre per la Germania la contrazione è meno profonda (-5,9%), così come per la Francia (-8,2%).

In Italia forte calo di consumi, investimenti ed export, aumento disoccupazione

Le misure legate al lockdown hanno frenato improvvisamente i consumi privati italiani, previsti in calo del -10,9% nel 2020 e in ripresa nel 2021 (+7,3%).

Il crollo della domanda e l'elevata incertezza si accompagneranno a un forte calo degli investimenti, pari al -14,2% nel 2020 e un rimbalzo del +13,0% nel 2021.

Il contributo dell'export, dopo una forte flessione nell'anno in corso (-13,0%), tornerà positivo nel 2021 (+10,5%) in linea con l'andamento del commercio mondiale.

Sul fronte del mercato del lavoro, la disoccupazione toccherà l'11,8% nel 2020 e riscenderà al 10,7% nel 2021.

Peggioramenti nel disavanzo e nel debito pubblico

Le misure fiscali messe in atto dagli Stati membri determineranno un peggioramento dei conti pubblici: secondo le previsioni il disavanzo pubblico aggregato dell'UE 27 passerà da appena lo 0,6% del PIL del 2019 all'8,3% nel 2020, prima di scendere al 3,6% nel 2021 e il rapporto debito pubblico/PIL nell'UE aumenterà dal 79,4% del 2019 al 95,1% quest'anno, per poi scendere al 92,0% l'anno prossimo.

Il deficit in Italia, che negli ultimi anni è stato ridotto all'1,6% in rapporto al PIL, toccherà nel 2020 quota 11,1%, per poi ridursi al 5,6% nel 2021, ben al di sopra della soglia del 3%.

Il rapporto debito/PIL aumenterà dal 134,8% del 2019 al 158,9% di fine anno, per passare al 153,6% alla fine del 2021.

Table II.8.1:

Main features of country forecast - ITALY

	2018		00-15	Annual percentage change						
	bn EUR	Curr. prices		% GDP	2016	2017	2018	2019	2020	2021
GDP	1766.2		100.0	0.2	1.3	1.7	0.8	0.3	-9.5	6.5
Private Consumption	1065.5		60.3	0.2	1.2	1.5	0.9	0.4	-10.9	7.3
Public Consumption	334.8		19.0	0.5	0.7	-0.1	0.1	-0.4	2.6	-0.6
Gross fixed capital formation	315.1		17.8	-0.8	4.0	3.2	3.1	1.4	-14.2	13.0
of which: equipment	120.6		6.8	-0.5	8.0	6.4	4.0	0.3	-20.7	19.7
Exports (goods and services)	555.5		31.5	2.3	1.9	5.4	2.3	1.2	-13.0	10.5
Imports (goods and services)	513.2		29.1	1.7	3.9	6.1	3.4	-0.4	-13.6	12.2
GNI (GDP deflator)	1785.4		101.1	0.2	2.3	1.9	1.3	0.1	-9.7	6.5
Contribution to GDP growth:										
Domestic demand				0.1	1.6	1.5	1.1	0.4	-8.7	6.3
Inventories				0.0	0.2	0.2	-0.1	-0.6	-0.6	0.3
Net exports				0.2	-0.5	0.0	-0.3	0.5	-0.3	0.0
Employment				0.1	1.4	0.8	0.8	0.3	-7.5	5.5
Unemployment rate (a)				9.1	11.7	11.2	10.6	10.0	11.8	10.7
Compensation of employees / f.t.e.				2.3	0.1	0.6	2.1	1.4	-0.5	0.8
Unit labour costs whole economy				2.1	0.2	-0.3	2.0	1.5	1.8	-0.2
Real unit labour cost				0.2	-1.0	-1.0	1.1	0.6	0.9	-1.1
Saving rate of households (b)				12.9	10.6	10.2	10.1	10.2	16.5	10.9
GDP deflator				1.9	1.1	0.7	0.9	0.9	0.9	0.9
Harmonised index of consumer prices				2.0	-0.1	1.3	1.2	0.6	-0.3	0.7
Terms of trade goods				-0.4	4.0	-1.9	-1.4	1.5	3.3	0.4
Trade balance (goods) (c)				0.7	3.5	3.1	2.6	3.2	4.4	4.2
Current-account balance (c)				-0.8	2.6	2.5	2.5	3.0	3.4	3.3
Net lending (+) or borrowing (-) vis-a-vis ROW (c)				-0.7	2.4	2.6	2.5	2.9	3.2	3.2
General government balance (c)				-3.2	-2.4	-2.4	-2.2	-1.6	-11.1	-5.6
Cyclically-adjusted budget balance (d)				-2.9	-1.3	-2.2	-2.2	-1.5	-6.1	-3.5
Structural budget balance (d)				-3.5	-1.5	-2.1	-2.3	-1.5	-6.3	-3.7
General government gross debt (c)				115.2	134.8	134.1	134.8	134.8	158.9	153.6

(a) as % of total labour force. (b) gross saving divided by adjusted gross disposable income. (c) as a % of GDP. (d) as a % of potential GDP.

Tuttavia l'economia italiana potrebbe iniziare a crescere già a partire dal 2021. Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Le recenti misure del Governo nazionale (la legge di bilancio 2020 e il D.L. n. 34/2020, le attese sulla riduzione della pressione fiscale) possono creare le condizioni per un'ulteriore recupero della crescita economica e del superamento delle condizioni di crisi sociale. L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre 2020 potrebbe registrare un tentativo di crescita che potrebbe far ben sperare per il futuro.

Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti rialzando la testa in molti settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari. Diverse evidenze suggeriscono anche che a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature nella prima metà dell'anno, sia invece in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati

di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione.

Lo scenario regionale

L'andamento dell'attività economica regionale nel 2017, in lieve crescita, ha risentito dell'andamento positivo del settore industriale e in misura meno marcata di quello dei servizi. I dati resi noti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sull'Economia della Basilicata pubblicato a giugno 2018 mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

- ✓ un aumento dell'attività nel settore industriale rispetto al 2017, dove la ripresa del comparto estrattivo, dopo la riduzione conseguente al blocco temporaneo dell'attività estrattiva in Val d'Agri conseguente alle vicende giudiziarie dell'anno scorso, ha più che compensato il calo registrato dal manifatturiero che ha risentito dell'andamento negativo dell'automotive;
- ✓ un calo delle esportazioni regionali conseguente alla flessione dell'automotive;
- ✓ un incremento degli investimenti delle imprese industriali che ha sostenuto la capacità produttiva regionale;
 - il ristagno del valore della produzione del settore costruzioni derivante, evidentemente, dalle difficoltà del comparto pubblico, considerato che nel residenziale si è verificato un aumento delle transazioni delle imprese con una riduzione dello stock di invenduto;
- ✓ la crescita del settore dei servizi, in generale positivamente influenzata dai consumi e dal comparto turistico con l'aumento degli arrivi e delle presenze registrate presso le strutture ricettive lucane, sia di stranieri che di italiani;
- ✓ una riduzione del valore aggiunto dell'agricoltura, conseguenza della riduzione della produzione delle colture più significative;
- ✓ nel settore produttivo un aumento dei finanziamenti bancari alle imprese, esteso per la prima volta dopo cinque anni anche alle imprese di dimensioni minori;
- ✓ il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una interruzione del miglioramento che nel triennio precedente aveva consentito di toccare i livelli occupazionali pre – crisi e dall'invecchiamento della forza lavoro regionale, determinato non soltanto da fattori di carattere demografico, dalle riforme del sistema pensionistico e dal fenomeno migratorio che ha investito i più giovani con un maggiore livello di istruzione, ma anche dalla riduzione della propensione dei giovani a prendere parte al mercato del lavoro;
- ✓ il reddito delle famiglie è in leggera flessione, in controtendenza con quanto stimato per il triennio precedente, come conseguenza diretta delle criticità di cui è stato investito il mercato del lavoro, mentre i prestiti diretti alle famiglie sono aumentati;
- ✓ la riduzione del numero di soggetti a rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto al 2013, anche se ancora distante dal livello nazionale.

Al 1° gennaio 2018 in Basilicata risiedono 567.118 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2018 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -3,70%, per un totale di circa 21.700 unità in meno. Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-4,43%) rispetto alla provincia di Matera (-2,31%).

Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Negli ultimi anni, alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo fino al 2015, nel 2018, così come nel 2017, è negativo (-759). La popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 3,4% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 22.500 unità al 1° gennaio 2018. La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2018 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -5,3%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati dell'8,4% passando da 118.274 a 128.177 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -14,0%.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 – 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2018, il valore del 186,7%, che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (149,2%) che a quello nazionale (168,9%). Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 511.763 individui e nel 2050 la popolazione conterà 461.653 unità.

I risultati vanno quindi presi con cautela, nel senso che evidenziano effetti endogeni sulle variabili, che solo in parte possono riferirsi alle politiche strettamente regionali, e comunque mettono in luce una prospettiva d'impatto, atteso che una rigorosa misurazione dello stesso andrebbe fatta ex post, e non ex ante, lasciando peraltro trascorrere il tempo necessario affinché le politiche regionali incidano sui dati statistici.

Fatte queste necessarie premesse, e precisato che una più robusta misurazione di detti indicatori si farà, nei prossimi anni, mettendo in campo un modello tendenzialmente unificante (ad es. di tipo econometrico) in grado anche di misurare gli effetti di influenza reciproca di ogni variabile sull'altra, di seguito si presentano i risultati di tale esercizio preliminare di sperimentazione sulla seguente batteria di variabili:

- ✓ Tasso di crescita reale del Pil regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali sui fattori strutturali di competitività dell'offerta produttiva (fra i quali l'innovazione) e sulla domanda aggregata;
- ✓ Tasso di occupazione regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali del lavoro;
- ✓ Esportazioni extra petrolifere. Misura l'effetto delle politiche regionali sull'internazionalizzazione;
- ✓ Presenze turistiche. Misura l'andamento di un settore strategico, alla luce di Matera 2019;
- ✓ Grado di copertura della banda larga ultraveloce. Misura l'effetto delle politiche regionali sulla connettività;
- ✓ Indice di grave deprivazione materiale. Misura l'effetto delle politiche sociali;
- ✓ Emissioni di CO2. Misura l'effetto delle politiche ambientali regionali;
- ✓ Stato di salute della popolazione. Misura l'effetto delle politiche sanitarie.

A livello meramente descrittivo, si presenteranno alcune considerazioni sulla logistica. Inoltre, per fornire un'immagine completa della situazione socio-economica regionale, al di là degli aspetti meramente legati alla crescita, e per misurare il grado di benessere sociale, si presentano alcuni spunti di analisi riferiti al Bes (benessere equo e sostenibile) dell'Istat.

Di seguito si riporta l'analisi della Banca d'Italia sull'economia regionale.

Nel 2018 è proseguita l'espansione dell'economia lucana; il settore industriale ha continuato a sostenere la ripresa per effetto soprattutto dell'andamento del comparto estrattivo e dell'automotive, consentendo, dopo oltre un decennio, il ritorno del valore aggiunto regionale sui livelli precedenti la crisi economico-finanziaria.

Le imprese. – Nel 2018 l'attività nel settore industriale è aumentata rispetto all'anno precedente grazie al positivo andamento del manifatturiero e dell'estrattivo. Nel manifatturiero la crescita è stata diffusa tra classi dimensionali di imprese e ha riguardato anche il comparto autoveicoli, che ha beneficiato della dinamica delle vendite all'estero; nel settore estrattivo è proseguito il significativo aumento della produzione di idrocarburi. È continuata inoltre la crescita degli investimenti. La ripresa non si è invece estesa alle costruzioni, dove l'attività ha complessivamente ristagnato, risentendo delle difficoltà del comparto delle opere pubbliche e del residenziale, che ha registrato un ulteriore calo delle compravendite. Segnali di vitalità emergono solo nell'area materana. Il settore dei servizi è risultato sostanzialmente stabile: il commercio ha continuato a risentire della debolezza dei consumi; il comparto turistico ha invece registrato un ulteriore incremento delle presenze di italiani e stranieri: la dinamica, in forte accelerazione durante lo scorso quinquennio, ha beneficiato della nomina di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Il settore agricolo ha registrato un calo del valore aggiunto, per effetto della flessione nella produzione di molte delle principali colture. I finanziamenti bancari alle imprese hanno continuato a crescere nel 2018, sostenuti dal moderato aumento della domanda. La dinamica positiva ha riguardato solo le imprese non rischiose di ogni classe dimensionale. Il ricorso diretto al mercato dei capitali o agli intermediari specializzati nella finanza d'impresa è rimasto su livelli trascurabili, pur in presenza di qualche importante

iniziativa nel private equity.

Il mercato del lavoro. – Nel 2018 la dinamica positiva della congiuntura si è riflessa sull'occupazione dipendente, il cui aumento è stato tuttavia più che compensato dal calo dei lavoratori autonomi; nel complesso il numero di occupati si è pertanto lievemente ridotto, a seguito soprattutto dell'andamento negativo dell'ultimo trimestre dell'anno. Il calo dell'occupazione si è associato a una diminuzione della popolazione in età da lavoro, riconducibile anche alle tendenze migratorie in atto da tempo; il tasso di occupazione è quindi rimasto stabile.

Le famiglie. – La dinamica del reddito e dei consumi delle famiglie ha beneficiato solo in parte degli andamenti congiunturali, continuando ad essere debole; i redditi delle famiglie lucane restano di oltre un decimo inferiori ai livelli pre-crisi. Anche l'incidenza della povertà, sebbene in flessione rispetto ai livelli massimi raggiunti all'apice della crisi, è ancora superiore al periodo pre-crisi e più elevata rispetto alla media nazionale. I prestiti alle famiglie sono ulteriormente aumentati; la crescita ha riguardato sia i mutui sia il credito al consumo. È proseguito l'incremento dei depositi in conto Economie regionali corrente ed è tornato ad aumentare l'investimento in titoli di Stato italiani, dopo il calo degli anni precedenti; gli investimenti in fondi comuni sono invece diminuiti, in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni.

Il mercato del credito. – Nel 2018 il numero di sportelli bancari in regione ha ripreso a ridursi in misura consistente, in linea con l'andamento registrato in Italia. Al calo del numero di sportelli si è associata una maggiore diffusione dei canali alternativi di contatto con la clientela. L'utilizzo degli strumenti di pagamento diversi dal contante resta inferiore alla media nazionale. I prestiti bancari al complesso dell'economia lucana sono aumentati, sebbene in misura meno intensa rispetto al 2017. La qualità del credito ha continuato a migliorare; in particolare si è intensificata la riduzione delle sofferenze accumulate durante la crisi, anche grazie alle cessioni e agli stralci di tali crediti dai bilanci bancari.

La finanza pubblica. – Nel 2018 la spesa corrente degli enti territoriali lucani è cresciuta per effetto soprattutto dell'andamento del costo della sanità, che rappresenta la principale voce di spesa corrente degli enti locali. Anche la spesa in conto capitale è aumentata a causa soprattutto dell'incremento dei contributi erogati alle imprese, sostenuti dall'accelerazione della spesa relativa ai programmi comunitari; gli investimenti si sono invece ridotti, pur mostrando un'inversione di tendenza a partire dagli ultimi mesi dell'anno. Nel complesso gli enti territoriali lucani hanno evidenziato saldi di bilancio positivi o moderatamente negativi, salvo poche rilevanti eccezioni. I Comuni in crisi finanziaria sono pochi e rappresentano una quota della popolazione regionale contenuta e inferiore alla media nazionale; tuttavia circa la metà dei Comuni presenta comunque elementi di criticità finanziaria.

L'economia locale e del territorio

Lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi in Val d'Agri può costituire un'importante opportunità per l'economia della Basilicata. L'attività estrattiva, infatti, genera impatti positivi sia attraverso lo sviluppo dell'industria estrattiva e di tutte le attività economiche ad essa connesse realizzabili sul territorio che attraverso l'utilizzazione delle *royalty* da parte delle istituzioni locali.

In questo quadro, un ruolo particolarmente significativo può essere svolto dal Programma Operativo Regionale (POR) "Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" (Dcr 645 del 27/05/2003), avviato nel 2003 con una dotazione finanziaria di 350 milioni di euro destinati alla realizzazione di infrastrutture, regimi di aiuto di diversa natura ed erogazione di servizi.

Per valutare l'impatto socio-economico delle *royalty* petrolifere sull'economia lucana, due aspetti sembrano particolarmente rilevanti: il grado di apertura dell'economia regionale e gli aspetti distributivi. La forte integrazione della Basilicata con il resto dell'economia italiana in termini di scambi commerciali si riflette evidentemente nella trasmissione all'esterno dell'economia regionale di un'importante quota degli impatti positivi generati dalle nuove attività produttive e dai programmi di spesa. In questo contesto un'analisi d'impatto dell'utilizzazione delle *royalty* derivanti dall'attività estrattiva dovrebbe quantificare la quota di [valore](#)

aggiunto trattenuta dal territorio lucano e il contributo di tale attività alla crescita dell'economia regionale. Un secondo aspetto rilevante riguarda gli aspetti distributivi. Da questo punto di vista, appare necessario dotarsi di strumenti di analisi in grado di valutare la differenziazione degli impatti diretti verso i vari gruppi socio-economici. Una ricerca effettuata dal Dipartimento Tecnico Economico per la Gestione del Territorio Agricolo dell'Università della Basilicata per conto della Shell Italia ha cercato di rispondere a queste esigenze conoscitive attraverso la costruzione di un modello economico multisettoriale dell'economia lucana.

L'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni del Medio Agri comprende i territori dei comuni Missanello, Roccanova, San Chirico Raparo e Sant'Arcangelo. Il suo territorio è ricco di riserve boschive e di sorgenti. Ambito prevalentemente agricolo. I singoli comuni facenti parte dell'Unione hanno particolari specificità:

1. MISSANELLO. Geografia: superficie: 22,34 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 604 metri. Altezza minima: 267 metri. Altezza massima: 846 metri. Escursione altimetrica: 579 metri.

Anagrafe e Statistica: Densità abitativa: 27,09 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 713 abitanti - Popolazione al 2001: 604 abitanti - Popolazione al 2011: 548 abitanti - Variazione percentuale 2001 - 1991: **-15,29%**. Variazione percentuale 2011 -1991: **-23,14%**. Variazione percentuale 2011 -2001: **-9,27%**. Famiglie: 265. Media per nucleo familiare: 2,28 componenti.

Dati Istat più recenti: Al primo gennaio 2016 il comune di Missanello contava 566 abitanti, 287 dei quali maschi e 279 femmine. Vi erano 5 abitanti di età inferiore ad un anno (2 maschi e 3 femmine) e 0 abitanti ultracentenari (0 maschi e 0 femmine).

Stranieri residenti: Al primo gennaio 2014 risultavano residenti a Missanello 65 cittadini stranieri, di cui 51 maschi e 14 femmine. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano residenti a Missanello 63 cittadini stranieri, di cui 14 maschi e 49 femmine, per un valore pari al **11,50%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

Livelli occupazionali e forza lavoro a Missanello. Vi sono a Missanello 156 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi 150 risultano occupati e 5 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 anni o più è di 85 individui, dei quali 84 occupati e 1 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 anni o più è di 71 unità delle quali 66 sono occupate e 4 sono state precedentemente occupate ma adesso sono disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

Famiglie e loro numerosità di componenti. Vi sono a Missanello complessivamente 263 famiglie residenti, per un numero complessivo di 523 componenti.

In quanto segue viene indicato in forma tabellare il numero di famiglie a seconda del numero dei componenti le medesime.

Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 o più
Numero di famiglie	129	51	49	26	7	1

Delle 263 famiglie residenti a Missanello 34 vivono in alloggi in affitto, 169 abitano in case di loro proprietà e 59 occupano abitazioni ad altro titolo.

Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a Missanello

Sono presenti a Missanello complessivamente 389 edifici, dei quali solo 387 utilizzati. Di questi ultimi 270 sono adibiti a edilizia residenziale, 117 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 270 edifici adibiti a edilizia residenziale 214 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 40 in cemento armato e 16 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 19 sono in ottimo stato, 242 sono in buono stato, 9 sono in uno stato mediocre e 0 in uno stato pessimo.

2. ROCCANOVA. Geografia: superficie: 61,74 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 648 metri. Altezza minima: 244 metri. Altezza massima: 906 metri. Escursione altimetrica: 662 metri.

Anagrafe e Statistica: Densità abitativa: 28,56 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 2.023 abitanti - Popolazione al 2001: 1.759 abitanti - Popolazione al 2011: 1.644 abitanti - Variazione percentuale 2001 -1991: **-13,05%**. Variazione percentuale 2011 -1991: **-18,73%**. Variazione percentuale 2011 -2001: **-6,54%**. Famiglie: 681. Media per nucleo familiare: 2,58 componenti.

Dati Istat più recenti: Al primo gennaio 2016 il comune di Roccanova contava 1.543 abitanti, 747 dei quali maschi e 796 femmine. Vi erano 7 abitanti di età inferiore ad un anno (3 maschi e 4 femmine) e 0 abitanti ultracentenari (0 maschi e 0 femmine).

Stranieri residenti: Al primo gennaio 2014 risultavano residenti a Roccanova 43 cittadini stranieri, di cui 19 maschi e 24 femmine. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano residenti a Roccanova 54 cittadini stranieri, di cui 31 maschi e 23 femmine, per un valore pari al **3,28%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

Roccanova è nota soprattutto per la produzione vinicola del “Grottino di Roccanova”, vino che ha ottenuto nel 2000 il marchio IGT (indicazione geografica tipica) e nel 2009 la Doc (Denominazione di origine Controllata) oggi DOP (Denominazione di Origine Protetta). Le aziende vitivinicole sul territorio, per lo più a conduzione familiare, sono circa 30 di cui 6 producono e imbottigliano il Grottino di Roccanova DOP. Negli ultimi anni, tuttavia, in conseguenza del riconoscimento del marchio europeo il settore vitivinicolo ha registrato una fase di rilancio e rinnovamento con la nascita di nuove aziende vitivinicole condotte da giovani imprenditori. La produzione di uva si aggira intorno ai quindicimila quintali di uva con la quale si riescono ad ottenere fino a diecimila ettolitri di vino. Da segnalare è anche il settore oleario con una produzione di circa tremila e cinquecento quintali di olive ogni anno. In crescita le attività manifatturiere che occupano circa 80 persone nel settore alimentare, della confezione di indumenti e in prodotti per l'edilizia. Modesto è, invece, il settore della lavorazione del legno e del ferro. Particolare rilievo hanno assunto il comparto dei servizi avanzati alle imprese e gli studi professionali presenti in tutti i settori delle attività produttive locali. Come tanti altri paesi della Basilicata anche Roccanova ha patito il fenomeno dell'emigrazione subendo una diminuzione della popolazione. Un fenomeno che negli ultimi anni ha subito una inversione di tendenza, con alcune famiglie che sono tornate a vivere a Roccanova. In paese i pensionati sono il 29% della popolazione adulta. Va evidenziato, infine, il basso indice di disoccupazione in rapporto alla popolazione attiva, stimato intorno al 10 per cento.

3. SAN CHIRICO RAPARO. Geografia: superficie: 84,07 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 780 metri. Altezza minima: 315 metri. Altezza massima: 1.754 metri. Escursione altimetrica: 1.439 metri.

Anagrafe e Statistica: Densità abitativa: 15,71 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 1.695 abitanti - Popolazione al 2001: 1.304 abitanti - Popolazione al 2011: 1.161 abitanti - Variazione percentuale 2001 -1991: **-23,07%**. Variazione percentuale 2011 -1991: **-31,50%**. Variazione percentuale 2011 -2001: **-10,97%**. Famiglie: 549. Media per nucleo familiare: 2,38 componenti.

Dati Istat più recenti: Al primo gennaio 2016 il comune di San Chirico Raparo contava 1.084 abitanti, 530 dei quali maschi e 554 femmine. Vi erano 2 abitanti di età inferiore ad un anno (0 maschi e 2 femmine) e 1 abitanti ultracentenari (0 maschi e 1 femmine).

Stranieri residenti: Al primo gennaio 2014 risultavano residenti a San Chirico Raparo 38 cittadini stranieri, di cui 16 maschi e 22 femmine. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano residenti a San Chirico Raparo 32 cittadini stranieri, di cui 25 maschi e 7 femmine, per un valore pari al **2,76%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

A San Chirico Raparo risiedono 1101 abitanti, dei quali 529 sono maschi e i restanti 572 femmine.

Vi sono 440 individui celibi o nubili (239 *celibi* e 201 *nubili*), 477 individui coniugati o separati di fatto, e 14 individui separati legalmente, oltre a 15 divorziati e 155 vedovi.

Dati sulla popolazione straniera residente a San Chirico Raparo. A San Chirico Raparo risiedono **sedici** cittadini stranieri o apolidi, **uno** dei quali sono maschi e **quindici** sono femmine. Sul totale di **sedici** stranieri 15 provengono dall' Europa, 0 dall'Africa, 1 dall'America, 0 dall'Asia e 0 dall'Oceania.

In quanto segue una tabella con la distribuzione per classi di età.

Età	Maschi	Femmine	Totale
Da 0 a 29 anni	0	2	2
Da 30 a 54 anni	1	11	12
Più di 54 anni	0	2	2

Livelli di scolarizzazione a San Chirico Raparo

Vi sono a San Chirico Raparo 1068 individui in età scolare, 509 dei quali maschi e 559 femmine.

Genere	Laurea	Diploma	Licenza Media	Licenza Elementare	Alfabeti	Analfabeti
Maschi	37	138	123	123	56	32
Femmine	45	131	112	139	80	52
Totale	82	269	235	262	136	84

Addetti: 217 individui, pari al 16,64% del numero complessivo di abitanti del comune di San Chirico Raparo.

Industrie:	13	Addetti:	30	Percentuale sul totale:	13,82%
Servizi:	32	Addetti:	41	Percentuale sul totale:	18,89%
Amministrazione:	17	Addetti:	47	Percentuale sul totale:	21,66%
Altro:	35	Addetti:	99	Percentuale sul totale:	45,62%

Livelli occupazionali e forza lavoro a San Chirico Raparo. Vi sono a San Chirico Raparo 377 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi 340 risultano occupati e 28 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 anni o più è di 220 individui, dei quali 198 occupati e 17 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 anni o più è di 157 unità delle quali 142 sono occupate e 11 sono state precedentemente occupate ma adesso sono disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

Famiglie e loro numerosità di componenti

Vi sono a San Chirico Raparo complessivamente 534 famiglie residenti, per un numero complessivo di 1099 componenti.

In quanto segue viene indicato in forma tabellare il numero di famiglie a seconda del numero dei componenti le medesime.

Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 o più
Numero di famiglie	240	141	66	62	20	5

Delle 534 famiglie residenti a San Chirico Raparo 43 vivono in alloggi in affitto, 419 abitano in case di loro proprietà e 72 occupano abitazioni ad altro titolo.

Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a San Chirico Raparo. Sono presenti a San Chirico Raparo complessivamente 714 edifici, dei quali solo 681 utilizzati. Di questi ultimi 574 sono adibiti a edilizia residenziale, 107 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 574 edifici adibiti a edilizia residenziale 182 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 113 in cemento armato e 279 utilizzando altri

materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 156 sono in ottimo stato, 200 sono in buono stato, 178 sono in uno stato mediocre e 40 in uno stato pessimo.

4. SANT'ARCANGELO. Geografia: superficie: 89,10 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 388 metri. Altezza minima: 137 metri. Altezza massima: 771 metri. Escursione altimetrica: 634 metri.

Anagrafe e Statistica: Densità abitativa: 74,16 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 7.270 abitanti - Popolazione al 2001: 6.637 abitanti - Popolazione al 2011: 6.506 abitanti - Variazione percentuale 2001 -1991: **-8,71%**. Variazione percentuale 2011 -1991: **-10,51%**. Variazione percentuale 2011 -2001: **-1,97%**. Famiglie: 2.319. Media per nucleo familiare: 2,86 componenti.

Dati Istat più recenti: Al primo gennaio 2016 il comune di Sant'Arcangelo contava 6.533 abitanti, 3.264 dei quali maschi e 3.269 femmine. Vi erano 48 abitanti di età inferiore ad un anno (27 maschi e 21 femmine) e 1 abitanti ultracentenari (0 maschi e 1 femmine).

Stranieri residenti: Al primo gennaio 2014 risultavano residenti a Sant'Arcangelo 302 cittadini stranieri, di cui 137 maschi e 165 femmine. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano residenti a Sant'Arcangelo 336 cittadini stranieri, di cui 181 maschi e 155 femmine, per un valore pari al **5,16%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

Addetti: 1.530 individui, pari al 23,05% del numero complessivo di abitanti del comune di Sant'Arcangelo.

Industrie:	39	Addetti:	122	Percentuale sul totale:	7,97%
Servizi:	205	Addetti:	319	Percentuale sul totale:	20,85%
Amministrazione:	25	Addetti:	615	Percentuale sul totale:	40,20%
Altro:	191	Addetti:	474	Percentuale sul totale:	30,98%

Livelli occupazionali e forza lavoro a Sant'Arcangelo. Vi sono a Sant'Arcangelo 780 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi 627 risultano occupati e 101 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 anni o più è di 509 individui, dei quali 411 occupati e 78 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 anni o più è di 271 unità delle quali 216 sono occupate e 23 sono state precedentemente occupate ma adesso sono disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

Famiglie e loro numerosità di componenti

Vi sono a Sant'Arcangelo complessivamente 1126 famiglie residenti, per un numero complessivo di 2428 componenti.

In quanto segue viene indicato in forma tabellare il numero di famiglie a seconda del numero dei componenti le medesime.

Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 o più
Numero di famiglie	461	311	156	137	44	17

Delle 1126 famiglie residenti a Sant'Arcangelo 138 vivono in alloggi in affitto, 824 abitano in case di loro proprietà e 164 occupano abitazioni ad altro titolo

7. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Unione e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2020- 2022, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto in euro 0,00 sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno(o di altre fonti).

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono previsti in euro 50.000,00 – L.R. n. 23/2018- “F.U.A.L. e fondo per le Unioni e le fusioni dei Comuni” - e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D. Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono previsti in euro 0,00 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Sono previsti euro 0,00 per prelievo utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati.

Azienda	% partecipazione	utili/dividendi 2017	utili/dividendi 2018	utili/dividendi 2019
=====	=====	=====	=====	=====

8. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione; degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro Affari generali – Amministrazione e Finanza	Responsabile Dott. Antonio COLAIACOVO
Obiettivi strategici	
	Definizione dell'assetto organizzativo e di gestione

BOLZA

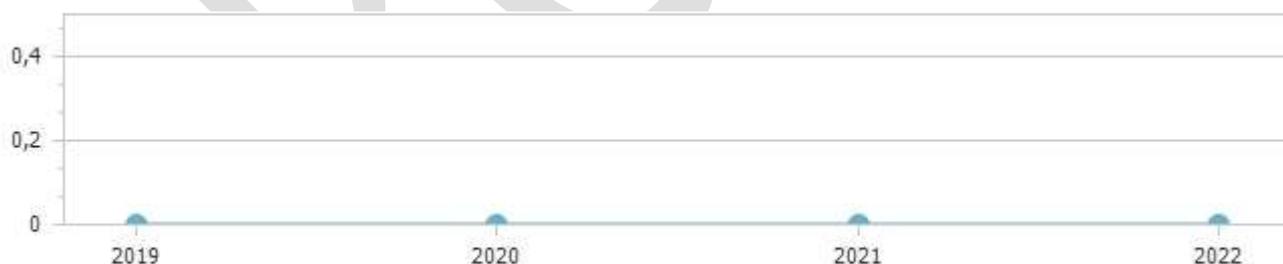
Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Totale dipendenti al 31/12/2020		0	1

Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
D	Responsabile Affari generali – Amministrazione e Finanza	0	0	1
Totale		0	0	1

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I - Spesa corrente	0,00		47.500,00		47.500,00		47.500,00	
		5,80		5,80		5,09		5,09
Popolazione	9350		9350		9330		9312	



9. Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti in forma diretta	
Servizio	Responsabile
Affari generali – Amministrazione e Finanza	Dott. Antonio COLAIACOVO

Servizi gestiti in forma associata	
Servizio	Responsabile
=====	=====

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato	
Servizio	Organismo partecipato
=====	=====

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
=====	=====

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione
=====	=====	=====

BOLZA

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione. Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio.

Costituiscono strumenti della programmazione degli **enti strumentali in contabilità civilistica**:

- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto;
- le eventuali variazioni al budget economico;
- il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Per tutti gli organismi partecipati dall'Unione dei Comuni Medio Agri gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

1. mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura
=====	=====	=====	=====

Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Funzioni delegate dalla Regione					
Spese					
Capitolo		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
====	=====	=====	=====	=====	=====
Totale					

10. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

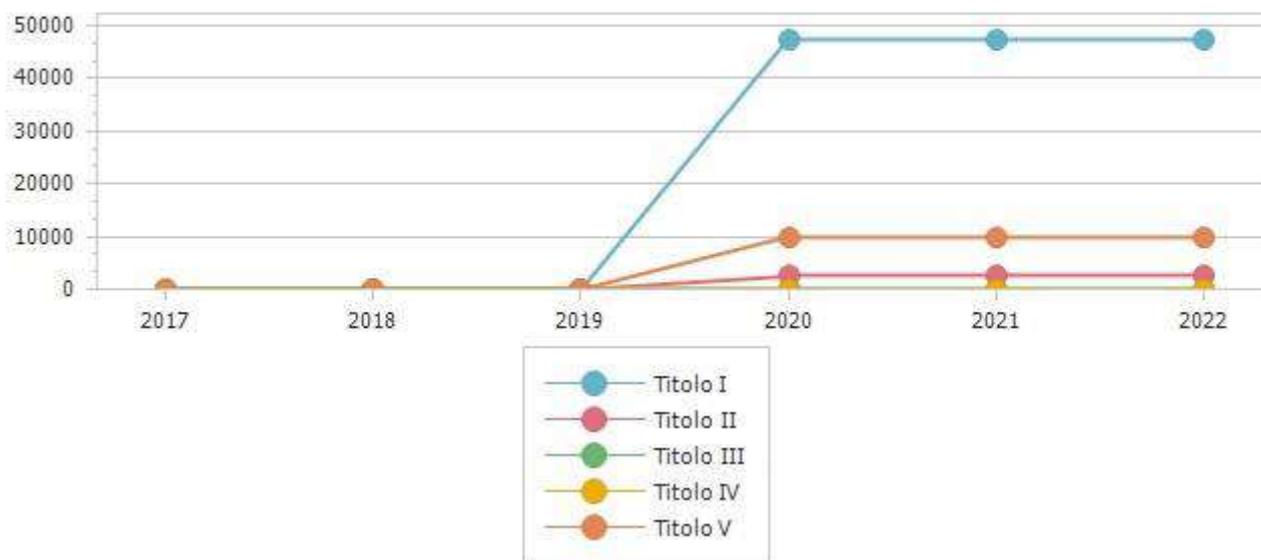
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
3 Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti	0,00	0,00	0,00	47.500,00	47.500,00	47.500,00	0,00
2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	0,00
3 Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	

Spese



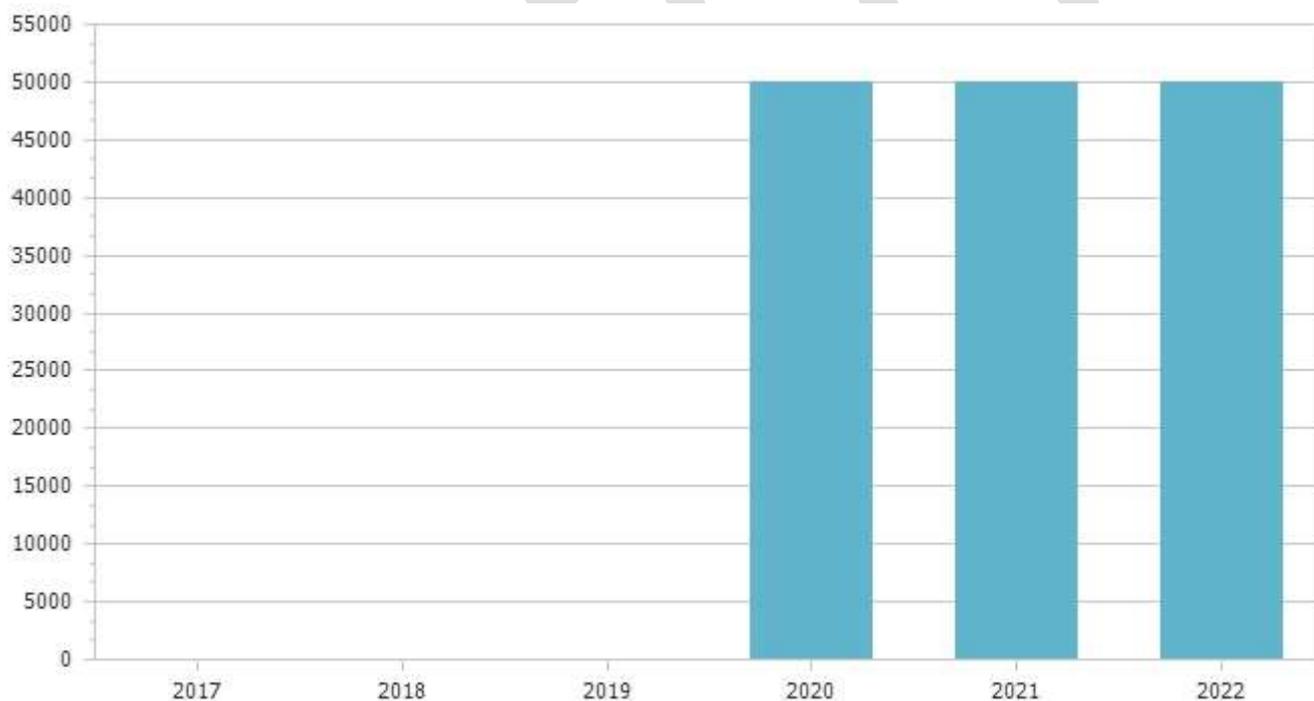
11. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
				50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
Totale				50.000,00	50.000,00	50.000,00	

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	



Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Altre considerazioni e vincoli.

Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00

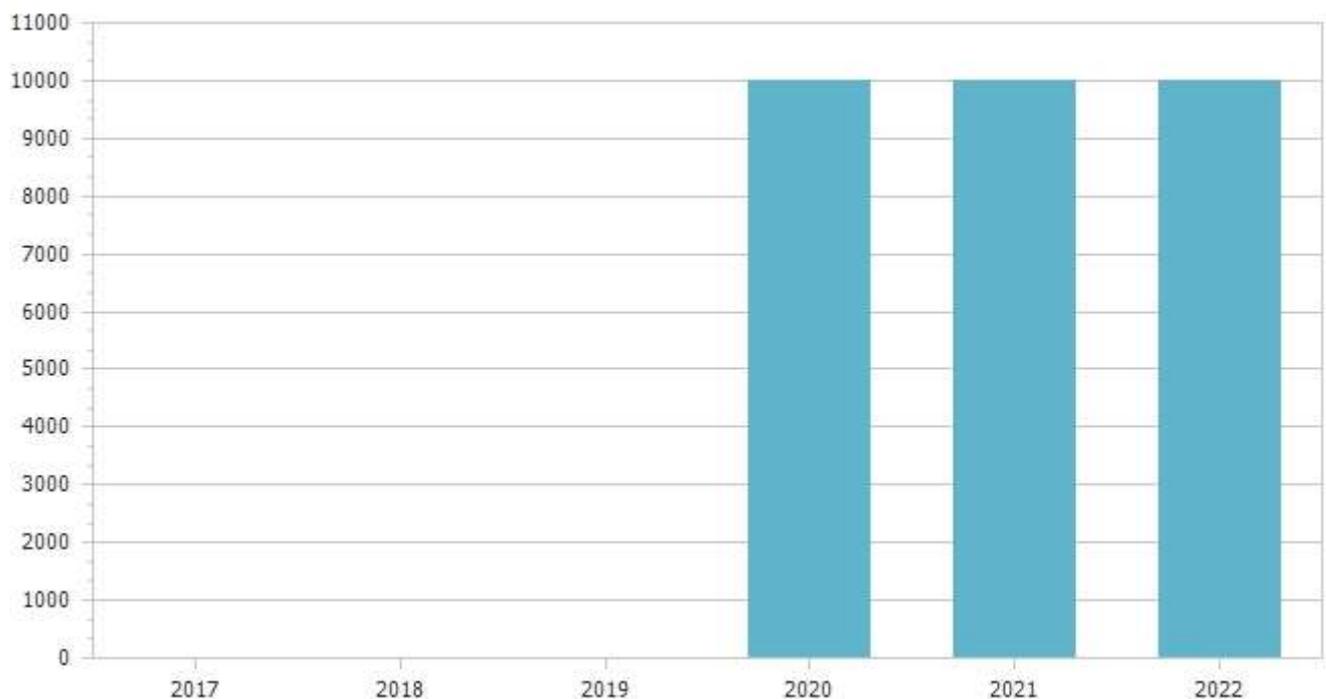
Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2020	Quota capitale bilancio 2020	Quota interessi bilancio 2020	Debito residuo al 31/12/2020
				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2020	Quota capitale bilancio 2020	Quota interessi bilancio 2020	Debito residuo al 31/12/2020
				0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				0,00	0,00	0,00	0,00

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto
			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				0,00	0,00	0,00

Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	



Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I + Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo I +Titolo II + Titolo III	0,00		50.000,00		50.000,00		50.000,00	

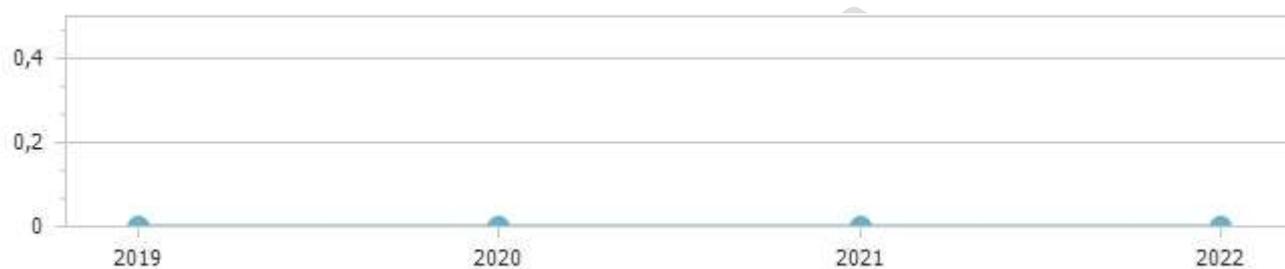


Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I + Titolo II	0,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



Indicatore autonomia impositiva

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00



Indicatore intervento Regionale

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti Regionali	0,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
Popolazione	0	0	0	0	0	0	0	0

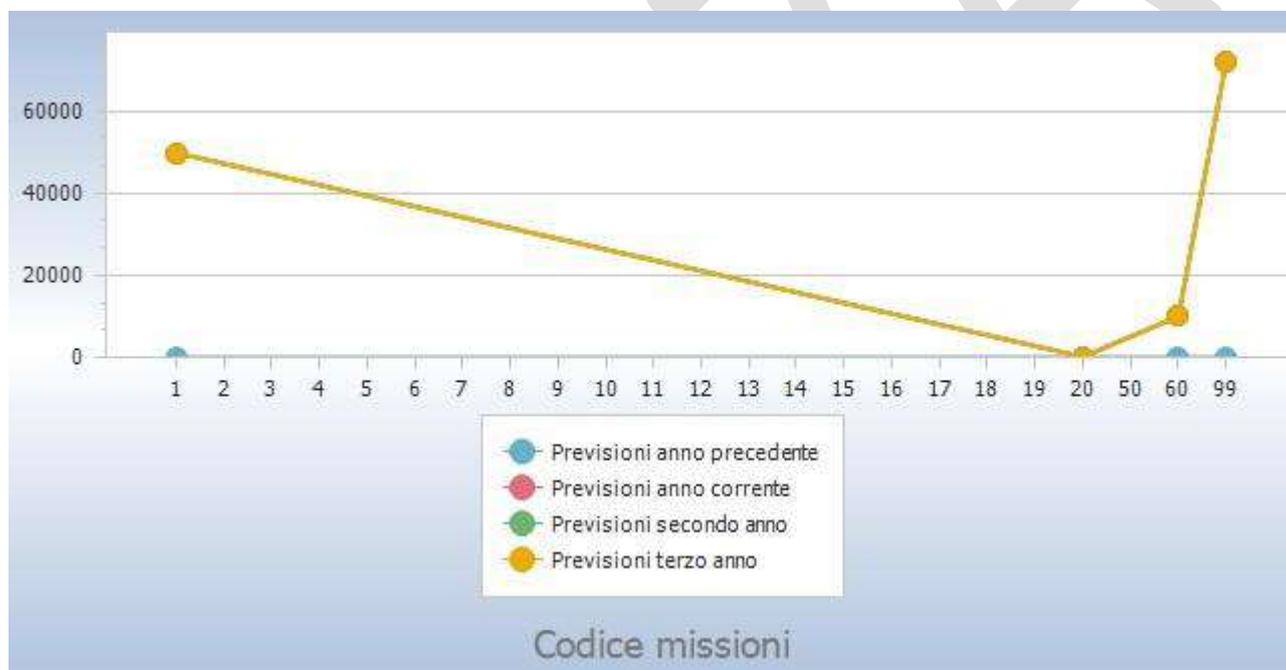


Anzianità dei residui attivi al 31/12/2019

Titolo	Anno 2015 e precedenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	0,00	49.800,00	49.800,00	49.800,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	132.000,00	132.000,00	132.000,00	

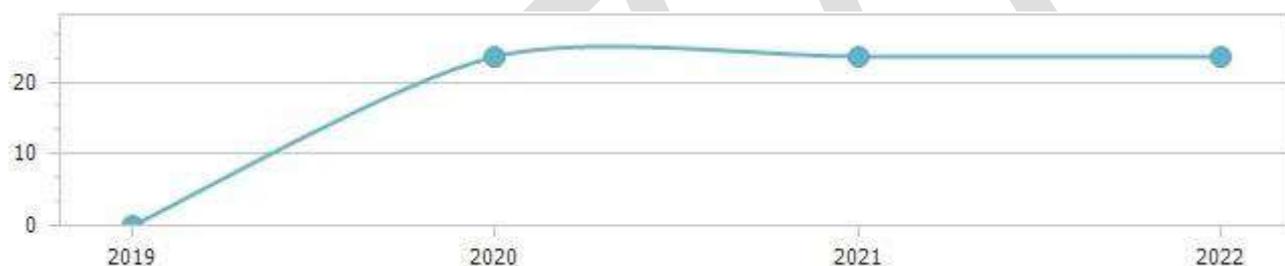


Esercizio 2020 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	47.300,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		47.500,00	2.500,00	0,00	0,00	10.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Spesa di personale	0,00	0,00	11.200,00	23,58	11.200,00	23,58	11.200,00	23,58
Spesa corrente	0,00		47.500,00		47.500,00		47.500,00	



Spesa per interessi sulle spese correnti

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	0,00		47.500,00		47.500,00		47.500,00	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	0,00		47.500,00		47.500,00		47.500,00	

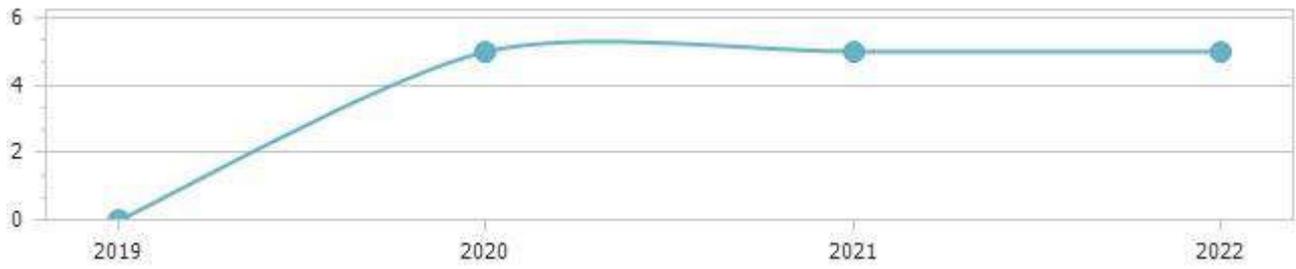


Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo II – Spesa in c/capitale	0,00		2.500,00		2.500,00		2.500,00	
Popolazione	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Indicatore propensione investimento

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Spesa c/capitale	0,00		2.500,00		2.500,00		2.500,00	
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	0,00	0,00	50.000,00	5,00	50.000,00	5,00	50.000,00	5,00



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2019

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2019							
Titolo		Anno 2015 e precedenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
Totale							

BOLZA

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Missioni - Obiettivi	
Missione	
	Finalità
	Rendere l'Unione operativa e funzionale alle politiche territoriali definite dai comuni facenti parte
	Obiettivi
	Rilanciare le politiche di sviluppo del Medio Agri adottando scelte finalizzate all'inclusione territoriale e sociali delle comunità

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,00

Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	2.150,00	2.150,00	2.150,00	0,00

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	17.290,00	17.290,00	17.290,00	0,00

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	0,00

Programma 01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	17.160,00	17.160,00	17.160,00	0,00

Programma 01.11 Altri servizi generali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	0,00	49.800,00	49.800,00	49.800,00	

Progetto: Servizi per conto terzi e Partite di giro

Responsabile: Dott. Antonio COLAIACOVO

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	72.000,00	72.000,00	72.000,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Totale spese		72.000,00	72.000,00	72.000,00

Progetto: Fondi di riserva
Responsabile: Dott. Antonio COLAIACOVO
Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	200,00	200,00	200,00
Totale entrate	200,00	200,00	200,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1	Spese correnti	200,00	200,00	200,00
Totale spese		200,00	200,00	200,00

Progetto: Restituzione anticipazioni di tesoreria

Responsabile: Dott. Antonio COLAIACOVO

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale spese		10.000,00	10.000,00	10.000,00

Progetto: Altri servizi generali
Responsabile: Dott. Antonio COLAIACOVO
Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.200,00	2.200,00	2.200,00
Totale entrate	2.200,00	2.200,00	2.200,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1	Spese correnti	2.200,00	2.200,00	2.200,00
Totale spese		2.200,00	2.200,00	2.200,00

Progetto: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Responsabile: Dott. Antonio COLAIACOVO

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	20.100,00	20.100,00	20.100,00
Totale entrate	20.100,00	20.100,00	20.100,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1	Spese correnti	17.160,00	17.160,00	17.160,00
Totale spese		17.160,00	17.160,00	17.160,00

Progetto: Statistica e sistemi informativi
Responsabile: Dott. Antonio COLAIACOVO
Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	9.500,00	9.500,00	9.500,00
Totale entrate	9.500,00	9.500,00	9.500,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1	Spese correnti	7.000,00	7.000,00	7.000,00
2	Spese in conto capitale	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale spese		9.500,00	9.500,00	9.500,00

Progetto: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabile: Dott. Antonio COLAIACOVO

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	14.850,00	14.850,00	14.850,00
Totale entrate	14.850,00	14.850,00	14.850,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1	Spese correnti	14.850,00	14.850,00	14.850,00
Totale spese		14.850,00	14.850,00	14.850,00

Progetto: Segreteria generale
Responsabile: Dott. Giuseppe ROMANO
Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.150,00	2.150,00	2.150,00
Totale entrate	2.150,00	2.150,00	2.150,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1	Spese correnti	2.150,00	2.150,00	2.150,00
Totale spese		2.150,00	2.150,00	2.150,00

Progetto: Organi istituzionali
Responsabile: Dott. Antonio COLAIACOVO
Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale entrate	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Spese		Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1	Spese correnti	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Totale spese		1.500,00	1.500,00	1.500,00

Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00	

Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	

Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	0,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, deliberato con delibera di ... del .../.../..., n. ... , è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazione patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

13. Programma triennale delle opere pubbliche.

Programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022				
Quadro delle risorse disponibili				
Risorse	Previsioni			
	Disponibilita finanziaria anno 2020	Disponibilita finanziaria anno 2021	Disponibilita finanziaria anno 2022	Totale
	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

--	--

Programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022						
Articolazione della copertura finanziaria						
Codice	Tipologia	Categoria lavori	Descrizione dell'intervento		Priorità	Cessione immobili
	Stima dei costi				Apporto di capitale privato	
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale	Importo	Tipologia
	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00		

Programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022									
Elenco annuale									
Codice	CUP	Descrizione intervento			CPV			Stima tempi esecuzione	
	Responsabile procedimento		Finalità		Ufficio stazione appaltante				
	Importo annualità	Importo totale intervento	Conformità urbanistica		Verifica vincoli ambientali	Priorità	Stato progettazione	Anno inizio	Anno fine
Totale	0,00	0,00							

Programma triennale delle opere pubbliche 2020/2022					
Elenco degli immobili da trasferire					
Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	Stima tempi di esecuzione		
			Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
			0,00	0,00	0,00
		Totale	0,00	0,00	0,00

14. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 del D.Lgs 18 aprile n. 50 del 18/04/2016)					
Centro di responsabilità					
Responsabile					
Esercizio 2020			Esercizio 2021		
Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto
Fornitura di beni (a)					
		10.000,00		2	10.000,00
Fornitura di servizi (b)					
Totale		0,00	Totale		0,00
Totale Ente		10.000,00	Totale Ente		10.000,00

15. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	47.500,00	47.500,00	47.500,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		2.500,00	2.500,00	2.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00

U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

16. Vincoli di finanza pubblica.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	0,00	0,00	0,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	47.500,00	47.500,00	47.500,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	47.500,00	47.500,00	47.500,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		0,00	0,00	0,00



UNIONE DEI COMUNI MEDIO AGRÌ

Verbale Revisore Unico n. 3 del 07/08/2021

OGGETTO: Parere sulla proposta di delibera di C.C avente ad oggetto: “Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2020-Adozione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022- Provvedimenti”

L'anno 2021, il giorno 7 del mese di agosto il Revisore Unico, Dott. Giano Vito, nominato dal Consiglio dell'Unione dei Comuni Medio Agri con delibera n. 02 del 29/05/2021 ha esaminato la proposta di deliberazione del Consiglio dell'Unione del 06/08/2020 avente ad oggetto “Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2020 - Adozione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022- Provvedimenti”

VISTA

- la deliberazione di Giunta dell'Unione n. 3 del 06/08/2021, relativa all'approvazione dello schema Documento Unico di Programmazione per gli anni 2020-2022;
- la deliberazione di Giunta dell'Unione n. 4 del 06/08/2021, relativa all'approvazione dello schema del bilancio di previsione per gli anni 2020-2022;

TENUTO CONTO

che l'art.170 del D.Lgs 267/2000 recita:

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo

A handwritten signature in blue ink, located at the bottom right of the page.

le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

VISTO

il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e in particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni.

Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;

RICORDATO

che il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS) che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella



regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

• la Sezione Operativa (SeO) che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;

L'Organo di revisione ha verificato:

- a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1;
- b) la coerenza interna del DUP con le risorse previste nel Bilancio di previsione 2020-2022;
- c) in relazione all'inserimento degli strumenti obbligatori di programmazione di settore che compongono il DUP che l'Ente non le ha poste in essere adducendo le seguenti motivazioni:
 - 1) Programma triennale lavori pubblici
Non sono previste opere pubbliche
 - 2) Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
Non è stato predisposto in quanto l'ente non ha patrimonio immobiliare;
 - 3) Programma biennale degli acquisti di beni e servizi
Non sono previsti acquisti di beni e servizi, di valore superiore ad € 40.000,00;
 - 4) Piano triennale dei fabbisogni di personale.
Non è stato redatto. L'Unione si è dotata di criteri generali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi senza aver ancora approvato il regolamento e la relativa dotazione organica provvisoria. I servizi dovrebbero svolgersi in convenzione con n. 1 responsabile amministrativo contabile e con il Segretario Comunale a scavalco.

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato

dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare.

Considerato che il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Rilevato che l'approvazione del Documento Unico di programmazione dell'Ente da parte della Giunta Comunale è avvenuta congiuntamente all'approvazione dello schema di bilancio di previsione 2020-2022 e rammentando che il DUP non è un allegato di Bilancio ma un atto presupposto dello stesso e che pertanto la sua tardiva approvazione inficia sul processo di programmazione

Tenuto conto dello schema di bilancio di previsione 2020-2022

Ritenuto che il documento unico di programmazione 2020-2022 contiene nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicabile n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano congrue con il bilancio di previsione 2021-2023 in corso di approvazione;

visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49 – 1° comma e 153 del D.lgs. 267/2000;

Esprime parere favorevole

- sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con riferimento ai contenuti e agli schemi previsti dal principio contabile 4/1 e successive modifiche;
- sulla congruità delle previsioni contenute nel DUP rispetto allo schema di bilancio di previsione 2020-2022 non approvando le tempistiche di presentazione e approvazione adottate ed invitando l'amministrazione a seguire l'iter di presentazione e approvazione del DUP secondo quanto previsto dall'art. 170 del TUEL e dall'allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2001 e smi.

In base a quanto già espresso si ribadisce l'invito per il futuro a provvedere alla redazione e all'approvazione del DUP nei tempi indicati dalla legge.

IL REVISORE UNICO

